



Ufficio Liturgico Nazionale



Ufficio Nazionale per i beni culturali  
ecclesiastici e l'edilizia di culto

## Bando Nazionale Adeguamento liturgico delle Cattedrali

In applicazione delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto (Assemblea Generale, 21-24 maggio 2018) e del suo Regolamento applicativo (Consiglio Episcopale Permanente, 23 maggio 2018), l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto (BCE) e l'Ufficio Liturgico Nazionale pubblicano il seguente Bando Nazionale per l'adeguamento liturgico delle cattedrali di alcune Diocesi del Nord, Centro e Sud Italia.

### PREMESSE

#### **1. Verso soluzioni stabili**

La Commissione Episcopale per la Liturgia nella nota pastorale del 1996, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica* (ALC), esprime la necessità che si passi in modo graduale dalle soluzioni provvisorie a quelle definitive (cf. ALC n. 1), con una certa urgenza (cf. ALC n. 2), attraverso risposte mature (cf. ALC n. 3). Responsabile di questo processo di adeguamento è il Vescovo, coadiuvato dai suoi collaboratori, in particolare le Commissioni diocesane di arte per la liturgia (cf. ALC nn. 7, 46), l'Ufficio liturgico diocesano (e/o Commissione liturgica), avendo cura di coinvolgere l'intera comunità diocesana (cf. ALC n. 45).

#### **2. Uno studio interdisciplinare**

La complessa e delicata sfida dell'adeguamento liturgico della cattedrale richiede un approccio interdisciplinare che ponga in relazione gli aspetti liturgici con le altre dimensioni implicate, così da procedere sulla base di una visione globale e non settoriale.

Anzitutto è da compiere un serio e accurato studio storico, architettonico e artistico dell'edificio, non tralasciando la storia celebrativa con le eventuali rimodulazioni dello spazio liturgico. È da valutare anche il significato della chiesa cattedrale nel suo contesto prossimo e remoto. Sono da studiare con cura i suoi elementi liturgici qualificanti: altare, ambone, cattedra, fonte battesimale, custodia eucaristica, penitenzieria (cf. ALC nn. 15-33).

#### **3. L'adeguamento liturgico come atto ecclesiale e culturale**

La preparazione del progetto può costituire un momento fecondo in un'ottica ecclesiale che coinvolga i fedeli in un dialogo con il più ampio contesto urbano e sociale. L'adeguamento liturgico della cattedrale non è un mero intervento architettonico, ma è un atto che «costituisce un momento importante e, per certi aspetti, unico per promuovere l'identità e l'appartenenza ecclesiale dei fedeli e inoltre per conoscere le chiese, le opere, gli arredi e le suppellettili in esse contenute» (cf. n. ALC 14).

L'adeguamento liturgico è un'occasione per elaborare e attuare un progetto pastorale che coinvolga l'intera comunità diocesana, al fine di rinnovare la consapevolezza che la cattedrale «è il centro della vita liturgica della diocesi» (cf. *Caeremoniale Episcoporum* [CE], 44), da cui deriva la necessità che le celebrazioni ivi presiedute dal vescovo «siano un esempio per tutta la diocesi» (cf. CE 12). Al tempo stesso è anche occasione per un progetto culturale più ampio, che proponga all'intero territorio il valore storico, artistico e liturgico della cattedrale, chiesa madre della diocesi, in particolare nel suo rapporto con la città come immagine della Chiesa presente nel territorio (cf. ALC n. 13).

Il progetto di adeguamento liturgico della chiesa cattedrale si presenta pertanto come «necessario e in qualche modo prioritario per l'intera diocesi, dovendo servire come esempio per gli altri casi di adeguamento» (cf. ALC n. 50).

«Mentre si elabora il progetto di adeguamento, si lavori attentamente anche a un programma di conoscenza e analitica inventariazione, manutenzione e valorizzazione [della cattedrale], da realizzare gradualmente nel tempo» (cf. ALC n. 14).

#### **4. Una rete territoriale regionale strutturata attraverso i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto**

Fin dalla sua fondazione l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici ha favorito lo studio e l'approfondimento della conoscenza delle cattedrali delle diocesi italiane, con particolare riguardo al loro adeguamento liturgico. Finora sono stati pubblicati i volumi sulle diocesi delle seguenti regioni ecclesiastiche: Triveneto (2002), Campania (2003), Emilia Romagna (2007), Piemonte e Valle d'Aosta (2008), Lombardia (2011), Lazio (2015), Basilicata (2018), mentre è di prossima pubblicazione il volume sulla Sardegna.

È stata creata una rete territoriale ecclesiale che si è rivelata nel tempo molto efficace per dare impulso alle necessarie ed opportune iniziative di valorizzazione dell'architettura, dell'arte e della liturgia. Presso le Conferenze Episcopali regionali sono state costituite pertanto le Consulte Regionali per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto e le Commissioni liturgiche regionali, chiamate a svolgere un ruolo di formazione, di coordinamento e di consulenza anche in materia di adeguamento liturgico.

#### **5. Contributi della Conferenza Episcopale Italiana**

Il *Regolamento applicativo delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto* all'art. 8 tratta della Realizzazione di nuove opere d'arte. Al §1 b) così prescrive: «Sono ammessi a contributo progetti per la realizzazione di nuove opere d'arte (altare, ambone, sede, fonte battesimale, custodia eucaristica, ecc.) nei seguenti casi: [...] adeguamento liturgico della Cattedrale, all'interno di un Bando Nazionale, con un contributo assegnabile fino al 75% della spesa massima ammissibile di € 400.000,00». Periodicamente l'Ufficio Nazionale BCE provvederà, in collaborazione con l'Ufficio Liturgico Nazionale, a redigere un apposito bando per progetti a favore di diocesi (Nord, Centro, Sud) su indicazione delle Conferenze Episcopali Regionali.

#### **6. Un Bando Nazionale per l'adeguamento liturgico delle chiese cattedrali**

Il presente Bando Nazionale si articola in **due fasi** distinte: la prima fase consiste nell'individuazione delle diocesi (Nord, Centro, Sud), la seconda nella selezione del progetto di adeguamento.

I Fase: Individuazione delle diocesi. Un apposito Comitato, nominato dall'Ufficio Nazionale BCE e dall'Ufficio Liturgico Nazionale, seleziona le diocesi sulla base delle manifestazioni di interesse presentate dai Vescovi su indicazione delle Conferenze Episcopali regionali, d'intesa con le Consulte per i beni culturali e le Commissioni liturgiche delle rispettive regioni ecclesiastiche.

II Fase: Selezione del progetto di adeguamento. Individuate le cattedrali da adeguare, gli Uffici Nazionali coinvolti, in collaborazione con le diocesi interessate, provvederanno a redigere e pubblicare appositi bandi per la selezione della migliore idea progettuale per ciascuna cattedrale, da avviarsi nel corso del 2019. Il testo del bando verrà formulato dai due Uffici della Conferenza Episcopale Italiana d'intesa con gli Uffici delle diocesi interessate. Il concorso di idee potrà svolgersi in uno

dei seguenti modi: a) aperto a tutti i gruppi di progettazione; b) riservato ai gruppi selezionati sulla base di manifestazioni di interesse dei gruppi di progettazione; c) a invito.

## **Art. 1**

### **Scopo**

Lo scopo è individuare le sei diocesi (Nord, Centro, Sud), che potranno accedere alla fase successiva (II fase – Selezione del progetto di adeguamento).

I soggetti banditori sono: l'Ufficio Nazionale BCE e l'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana.

Possano partecipare al bando tutte le diocesi.

## **Art. 2**

### **Manifestazione di interesse**

Le diocesi che intendono partecipare al Bando nazionale di selezione per l'adeguamento liturgico della cattedrale devono allegare la seguente documentazione:

1. Lettera di manifestazione di interesse e di impegno ad aderire alla eventuale II fase a firma del vescovo. La lettera dovrà indicare il percorso e i criteri con cui la Conferenza Episcopale Regionale è giunta alla indicazione della candidatura (cf. Regolamento art. 8, § 1, b).
2. Studio di fattibilità dal quale risulti la valutazione condotta in sede diocesana sulla condizione della cattedrale, le sue necessità e le finalità da perseguire attraverso l'adeguamento.
3. Relazione dalla quale si evinca la modalità di coinvolgimento della Commissione diocesana per i beni culturali nella proposta della candidatura a livello diocesano e nella redazione dello studio di fattibilità previsionale per la redazione di un Progetto diocesano, anche sulla base di studi sulle cattedrali realizzate a livello regionale.
4. Relazione sull'iter intrapreso in sede regionale anche con il coinvolgimento della Commissione liturgica/Consulta regionale per la selezione.

## **Art. 3**

### **Tempi**

Le diocesi dovranno manifestare il loro interesse entro il 7 maggio 2019 inviando la documentazione di cui all'art. 2 all'indirizzo email [concorsi.bce@chiesacattolica.it](mailto:concorsi.bce@chiesacattolica.it)

Entro il 29 maggio 2019 verranno comunicate le candidature accettate.

L'Ufficio Nazionale BCE e l'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana procederanno a concordare con ciascuna diocesi le modalità per la pubblicazione del bando di II fase.

L'Ufficio Nazionale BCE e l'Ufficio Liturgico Nazionale promuoveranno una giornata di formazione obbligatoria per le diocesi che intendono aderire al bando e inviare manifestazione di interesse

## **Art. 4**

### **Composizione del Comitato di valutazione**

Il Comitato di valutazione è nominato dalla Segreteria generale della Conferenza Episcopale Italiana, sentiti i direttori dell'Ufficio Nazionale BCE e dell'Ufficio Liturgico Nazionale. Ne fanno parte:

- I direttori dei due Uffici
- Due architetti
- Uno storico dell'arte
- Due liturgisti
- Un ecclesiologo